

*La Cooperazione al cuore  
del Mediterraneo*



*La Coopération au coeur  
de la Méditerranée*



**RETE DEI MUSEI DEL MARE E DELLA NAVIGAZIONE DELLE QUATTRO  
ISOLE MINORI DELLA SARDEGNA**

**MUMA**

Museo del Mare e dei Maestri d'Ascia Sant' Antioco

**RÉSEAU DES MUSÉES DE LA MER E DE LA NAVIGATION DES CATRE ÎLES  
MINEURES DE LA SARDAIGNE**

**MUMA**

Le Musée de la mer et de la navigation de Sant' Antioco



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

*Guida realizzata dalla  
Direzione Generale degli  
Enti Locali e Finanze della  
Regione Autonoma della  
Sardegna, nell'ambito del  
Programma Operativo di  
cooperazione transfrontaliera  
Italia-Francia "Marittimo"  
2007-2013 - Progetto  
strategico ACCESSIT, in  
collaborazione con l'Agenzia  
Conservatoria delle coste  
della Sardegna*

*Manuel réalisé par la  
Direction Générale des  
Collectivités Locales et  
Finances de la Région  
Autonome de la Sardaigne,  
dans le cadre du Programme  
Opérationnel de Coopération  
Transfrontalière Italie-France  
Maritime 2007-2013. Projet  
stratégique ACCESSIT,  
encollaboration avec  
l'Agence "Conservatoria delle  
coste" de la Sardaigne*

---

## INDICE

- 3. IL PROGETTO ACCESSIT
- 5. IL SOTTOPROGETTO B E LA CONSERVATORIA DELLE COSTE DELLA SARDEGNA
- 6. LA RETE DEI MUSEI DEL MARE E DELLA NAVIGAZIONE DELLE QUATTRO ISOLE MINORI DELLA SARDEGNA
- 9. IL MUSEO CIVICO "CASA DEL DUCA" A CARLOFORTE, ISOLA DI SAN PIETRO
- 9. L'Isola di San Pietro
- 9. Il Museo Civico "Casa del Duca"
- 11. IL CENTRO DEL MARE DI CALA REALE, ISOLA ASINARA
- 11. L'Isola dell'Asinara
- 12. Il Centro del Mare di Cala Reale
- 13. IL MUSEO DEL MARE E DELLE TRADIZIONI MARINARESCHI DI CAPRERA, ARCIPELAGO DI LA MADDALENA
- 13. L'Isola di Caprera
- 14. Il Museo del Mare e delle tradizioni marinarie
- 15. MUMA: IL MUSEO DEL MARE E DEI MAESTRI D'ASCIA DI SANT'ANTIOCO
- 15. L'Isola di Sant'Antioco
- 17. Il Museo del Mare e della Navigazione di Sant'Antioco: i Maestri d'Ascia, la laguna e la navigazione
- 19. Il manufatto architettonico scelto: l'Ex Mattatoio
- 21. Il Progetto di allestimento

## TABLE DES MATIÈRES

- 3. LE PROJET ACCESSIT
- 5. LE SOUS-PROJET B ET L'AGENCE "CONSERVATORIA DELLE COSTE" DE LA SARDAIGNE
- 6. LE RÉSEAU LOCAL DES MUSÉES DE LA MER ET DE LA NAVIGATION DES QUATRE ÎLES MINEURES DE LA SARDAIGNE
- 9. LE MUSÉE CIVIQUE "CASA DEL DUCA" À CARLOFORTE, ÎLE DE SAN PIETRO
- 9. L'Île de San Pietro
- 9. Le Musée Civique "Casa del Duca"
- 11. LE CENTRE DE LA MER DE CALA REALE, ÎLE DE L'ASINARA
- 11. L'Île de l'Asinara
- 12. Le Centre de la Mer de Cala Reale
- 13. LE MUSÉE DE LA MER ET DES TRADITIONS MARINES DE CAPRERA, ARCHIPEL DE LA MADDALENA
- 13. L'Île de Caprera
- 14. Le Musée de la Mer et des traditions marines
- 15. MUMA: LE MUSÉE DE LA MER ET DE LA NAVIGATION DE SANT'ANTIOCO
- 15. L'Île de Sant'Antioco
- 17. Le Musée de la Mer et de la Navigation de Sant'Antioco: les Charpentiers de Marine, la lagune et la navigation
- 19. Le bâtiment choisi: l'Ex Mattatoio
- 21. Le projet d'aménagement



## IL PROGETTO ACCESSIT

Nell'ambito del Programma Operativo di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Marittimo 2007-2013, il progetto strategico ACCESSIT si pone come obiettivo il miglioramento dell'accessibilità fisica e culturale al patrimonio storico comune presente nelle quattro regioni tirreniche europee partner operative del progetto: Liguria, Toscana, Sardegna e Corsica. La finalità è di sviluppare una strategia integrata di conservazione, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale e identitario dei territori coinvolti, in modo tale da includerli in una rete transfrontaliera all'interno della quale implementare le interconnessioni territoriali e garantire la promozione congiunta delle culture locali in un'ottica di sviluppo sostenibile. La definizione e la programmazione degli interventi territoriali sono state sviluppate attraverso processi partecipativi che hanno visto confrontarsi l'ente capofila, gli enti partner, gli enti attuatori e i beneficiari del progetto, attraverso iniziative e incontri che hanno coinvolto attivamente gli addetti ai lavori nella riflessione sulle possibili modalità di valorizzazione e tutela del patrimonio materiale e immateriale delle comunità locali. Tutte le attività promosse nell'ambito del progetto hanno portato alla creazione di una rete di percorsi patrimoniali, culturali e identitari transfrontalieri, grazie alla strutturazione di un Grande Itinerario Tirrenico (G.I.T.) in grado di integrare le reti composte dalle quattro regioni coinvolte, in azioni generali di valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale del bacino tirrenico.

Il G.I.T. ha costituito un prezioso strumento grazie al quale, per mezzo della messa a sistema dei patrimoni locali e tramite il loro inserimento all'interno della rete transfrontaliera delle singole specificità, si sono potute valorizzare e divulgare in maniera integrata le risorse storico-culturali e le specializzazioni di ciascun territorio partner.

Un'azione primaria di ACCESSIT è stata quella di migliorare l'accessibilità fisica e culturale ai siti di intervento, sia con interventi 'materiali' che attraverso azioni in grado di incrementare la divulgazione e migliorare la conoscenza dei contenuti culturali: questo intervento specifico ha incluso la realizzazione della cartellonistica, delle pubblicazioni, degli eventi e la

## LE PROJETS ACCESSIT

Dans le cadre du Programme Opérationnel de Coopération Transfrontalière Italie-France Maritime 2007-2013, le projet stratégique ACCESSIT a pour objectif l'amélioration de l'accessibilité physique et culturelle du patrimoine historique des ressources communes aux quatre régions Tyrrhéniennes Européennes partenaires opérationnelles du projet: Ligurie, Toscane, Sardaigne et Corse.

L'objectif du projet est d'élaborer une stratégie intégrée de conservation, valorisation et gestion du patrimoine culturel et identitaire des territoires concernés, en s'appuyant sur un réseau transfrontalier permettant une intégration territoriale et renforçant la promotion conjointe des cultures locales dans une optique de développement durable.

Les actions ont été définies et programmées à travers des processus participatifs où le chef de file du projet, les partenaires, les organismes chargés de la mise en oeuvre et les bénéficiaires ont été impliqués, par des initiatives et des réunions réalisées grâce à la participation active des parties prenantes. Pendant ces rencontres, on a réfléchi sur les actions de valorisation et protection du patrimoine matériel et immatériel des collectivités locales.

Toutes les activités, encouragées dans le cadre du projet, ont conduit à la création d'un réseau d'itinéraires pour valoriser le patrimoine, la culture et l'identité transfrontalière, grâce à la structuration d'un Grand Itinéraire Tyrrhénien (G.I.T.) intégrant l'action entreprise par les quatre régions impliquées, pour la valorisation du patrimoine matériel et immatériel de l'Arc Tyrrhénien.

Le G.I.T. a été un moyen efficace permettant de valoriser des sites patrimoniaux locaux, les insérant dans le réseau transfrontalier. On a pu valoriser et promouvoir les ressources historiques et culturelles et les atouts de chaque région partenaire.

Parmi les actions d'ACCESSIT, il y a l'amélioration de l'accès physique et culturel aux sites qui font l'objet de l'intervention, tant avec des interventions matérielles, qu'à travers la mise en place de solutions innovantes pour augmenter le niveau d'appréhension et de connaissance du patrimoine culturel:

divulgazione via web per mezzo del portale ufficiale del progetto.

Il G.I.T., pertanto, si è declinato a livello locale con una serie di azioni condivise insieme agli enti beneficiari, coinvolti nella realizzazione dei percorsi di collegamento, talvolta fisici e talvolta tematici, per l'accessibilità ai beni culturali locali.

Gli obiettivi specifici perseguiti durante tutto l'iter di progetto sono stati:

- l'individuazione di soluzioni avanzate di accessibilità "fisica" e "culturale";
- l'implementazione della qualità delle attività economiche locali legate alla conservazione, alla valorizzazione e alla trasmissione del patrimonio culturale;
- l'accrescimento delle dinamiche di trasferimento intergenerazionale dei saperi, della sensibilizzazione e del livello d'informazione dei cittadini.

Le azioni previste da ACCESSIT si rendono comprensibile all'interno di due sotto-progetti:

- sottoprogetto A "Archeologia": ha l'obiettivo di migliorare l'accessibilità fisica e culturale dei siti archeologici individuati dai partner, permettendo così a un largo pubblico (residenti, turisti, studenti, persone portatrici di handicap) di beneficiare delle ricchezze archeologiche del territorio;
- sottoprogetto B "Valorizzazione dei patrimoni comuni": si pone come obiettivo la costruzione di itinerari fisici e tematici in grado di valorizzare e mettere in rete, sia su scala regionale che transfrontaliera, i siti patrimoniali che già beneficiano di una notorietà, o sui quali alcuni interventi sono già stati realizzati in occasione di altri progetti, e siti meno conosciuti ma fortemente rappresentativi della cultura comune dei quattro territori.

cette action spécifique a envisagé l'aménagement de panneaux, publications, événements et la vulgarisation par le site du portail officiel du projet.

Donc le G.I.T. a été décliné au niveau local avec une série d'actions partagées avec les bénéficiaires impliqués dans la mise en oeuvre des parcours physiques et des circuits thématiques, pour améliorer l'accès aux biens culturels locaux.

Les buts spécifiques poursuivis pendant toutes les phases du projets ont été:

- la caractérisation de solutions efficaces pour améliorer l'accès physique et culturel;
- l'amélioration de la qualité des activités économiques locales liées à la protection, la valorisation et la transmission du patrimoine culturel;
- l'amélioration du transfert des connaissances entre les générations, sensibilisation et information des citoyens.

Les actions envisagées par ACCESSIT sont divisées en deux sous-projets:

- sous-projet A "Archéologie", visant à améliorer l'accessibilité physique et culturelle des sites archéologiques identifiés par les partenaires, permettant ainsi à un large public (résidents, touristes, scolaires, personnes porteuses de handicaps) de bénéficier des richesses archéologiques du territoire;
- sous-projet B "Valorisation des patrimoines communs", portant sur la mise en place de parcours physiques et thématiques capables de valoriser, tant au niveau régional que transfrontalier, des sites patrimoniaux bénéficiant déjà d'une notoriété ou sur lesquels certaines interventions ont déjà été menées grâce à d'autres projets, et des sites moins connus mais aussi représentatifs de la culture commune des quatre territoires.

## IL SOTTOPROGETTO B E LA CONSERVATORIA DELLE COSTE DELLA SARDEGNA

Nell'ambito del sottoprogetto B, la Direzione Generale Enti Locali e Finanze della Regione Sardegna, partner n. 20 del progetto ACCESSIT, ha coinvolto attivamente l'Agenzia Conservatoria delle coste, quale ente attuatore, per la realizzazione della "Rete dei musei del mare e della navigazione delle quattro isole minori della Sardegna", coerentemente con le sue finalità di salvaguardia, tutela, valorizzazione e gestione integrata delle aree costiere di particolare rilevanza paesaggistica e ambientale.

Il progetto, oltre ad accomunare la Sardegna, la Corsica, la Liguria e la Toscana nell'ambito delle tradizioni connesse alla cultura del mare e della navigazione e alle maestranze, si è inserito in modo organico all'interno dell'intera programmazione che la Conservatoria delle coste sta mettendo in opera sul territorio regionale e che, nei siti d'intervento ACCESSIT, vede già avviata la realizzazione di successivi interventi, tra cui:

- la valorizzazione dell'area di conservazione costiera "Mangiabarche", che include il recupero dell'Ex Batteria Antinave SR311 per la realizzazione di una Galleria d'Arte a cielo aperto, inaugurata nell'autunno 2012, sull'Isola di Sant'Antioco;
- l'elaborazione del progetto per il recupero e il riuso del Semaforo di punta Scorno sull'Isola di Sant'Antioco, inserito nel Programma Integrato di Valorizzazione del patrimonio marittimo costiero della Sardegna (PIV) che include gli interventi sul Semaforo di Capo Sperone all'Asinara e dei Fari di Razzoli, Punta Filetto e Santa Maria, e le Stazioni di vedetta di Testiccioli, Puntiglione e Marginetto;
- le azioni per l'organizzazione di servizi e infrastrutture di sostegno al Parco dell'Asinara, per il potenziamento dello scenario di fruizione, attraverso la valorizzazione del patrimonio storico-culturale presente sull'isola e la riorganizzazione delle attività e dell'offerta ricettiva.

## LE SOUS-PROJET B ET L'AGENCE "CONSERVATORIA DELLE COSTE" DE LA SARDAIGNE

Dans le cadre du sous-projet B, la Direction Générale des Collectivités Locales et des Finances de la Région Sardaigne, partenaire numéro 20 du projet ACCESSIT, a impliqué de façon active l'Agence "Conservatoria delle coste" de la Sardaigne en tant qu'organisme responsable de la mise en œuvre pour la réalisation du "Réseau local des musées de la mer et de la navigation des quatre îles mineures de la Sardaigne", conformément aux buts de sauvegarde, protection, mise en valeur et gestion intégrée des zones côtières ayant une valeur du point de vue de l'environnement et du paysage. Le projet a uni la Sardaigne, la Corse, la Ligurie et la Toscane dans le cadre des traditions liées à la culture de la mer et de la navigation et aux ouvriers locaux. Il a été inséré dans l'agenda de l'Agence "Conservatoria delle coste" de la Sardaigne dans le cadre des actions à mener au niveau régional. Dans les sites d'intervention ACCESSIT, la réalisation des interventions a déjà commencé. Parmi les actions, il y a :

- la valorisation de la zone de protection côtière "Mangiabarche", y compris la récupération de l'ancienne Batteria Antinave SR311 pour la réalisation d'une Galerie d'Art à ciel ouvert inaugurée en automne 2012, sur l'Île de Sant'Antioco;
- l'élaboration d'un projet de récupération et requalification du Sémaphore de punta Scorno sur l'Île de Sant'Antioco, inséré dans le Programme Intégré de Valorisation du Patrimoine Maritime Côtier de la Sardaigne (PIV) comprenant les actions sur le Sémaphore de Capo Sperone à l'Asinara et des Phares de Razzoli, Punta Filetto et Santa Maria, et les Stations de Surveillance de Testiccioli, Puntiglione et Marginetto;
- la réalisation de services et infrastructures de soutien pour le Parc de l'Asinara, pour améliorer l'accessibilité à travers la valorisation du patrimoine historique-culturel de l'île et la réorganisation des activités et des logements.



## LA RETE DEI MUSEI DEL MARE E DELLA NAVIGAZIONE DELLE QUATTRO ISOLE MINORI DELLA SARDEGNA

Con la realizzazione della “Rete dei musei del mare e della navigazione delle quattro isole minori della Sardegna”, nell’ambito del G.I.T., la Conservatoria delle coste della Sardegna ha voluto mettere a sistema il Museo Civico “Casa del Duca” nell’Isola di Carloforte, il Centro del Mare di Cala Reale nell’Isola dell’Asinara e il Museo del Mare e delle tradizioni marinaresche nell’Isola di Caprera con il nuovo Museo del Mare e della Navigazione di Sant’Antioco, dedicato alla figura dei Maestri d’Ascia, alla laguna e alla navigazione, in modo da poter dare avvio alla creazione di un percorso tematico, in grado di collegare i siti interessati dall’intervento dal punto di vista culturale.

I siti oggetto d’intervento sono situati in aree a elevata potenzialità di interesse, e sono già oggetto di attenzione e frequentazione da parte di diversi flussi turistici. Attraverso l’implementazione da una parte della complementarietà dell’offerta culturale e dall’altra del coordinamento tra le diverse iniziative, e tramite la realizzazione di una effettiva messa in rete delle realtà dislocate sulle Isole Minori, è possibile destagionalizzare gradualmente i flussi dei visitatori, sempre più attenti alla qualità paesaggistica e culturale del territorio. Tutto questo è reso possibile mediante lo sviluppo di un’offerta basata sulle risorse culturali e ambientali, con la promozione di iniziative volte alla valorizzazione delle identità e dei saperi legati alle tradizioni del mare e della navigazione, sviluppatasi sulle Isole Minori nel corso della storia della Sardegna.

Il concetto da cui il progetto parte è quindi quello di *itinerario locale*, fortemente legato alla messa in rete della pluralità delle proposte che un territorio offre. L’obiettivo è di dare un input effettivo alla creazione di una offerta organica da proporre al visitatore al fine di consentirgli di conoscere le risorse territoriali per goderne appieno.

Il progetto per la realizzazione della rete locale si sviluppa secondo due linee di attività, strettamente connesse tra loro, che prevedono:

## LE RÉSEAU LOCAL DES MUSÉES DE LA MER ET DE LA NAVIGATION DES QUATRE ÎLES MINEURES DE LA SARDAIGNE

Avec la réalisation du “Réseau local des musées de la mer et de la navigation des quatre îles mineures de la Sardaigne” dans le cadre du G.I.T., l’Agence “Conservatoria delle coste” de la Sardaigne a voulu insérer le Musée civique “Casa del Duca” situé à Carloforte, le Centre de la Mer de Cala Reale situé à l’Asinara et le Musée de la Mer et des Traditions maritimes situé à Caprera, avec le Musée de la Mer et de la Navigation de Sant’Antioco, consacré à la figure des Charpentiers de marine, à la lagune et à la navigation, pour créer un parcours thématique capable de lier les sites ayant une valeur culturelle.

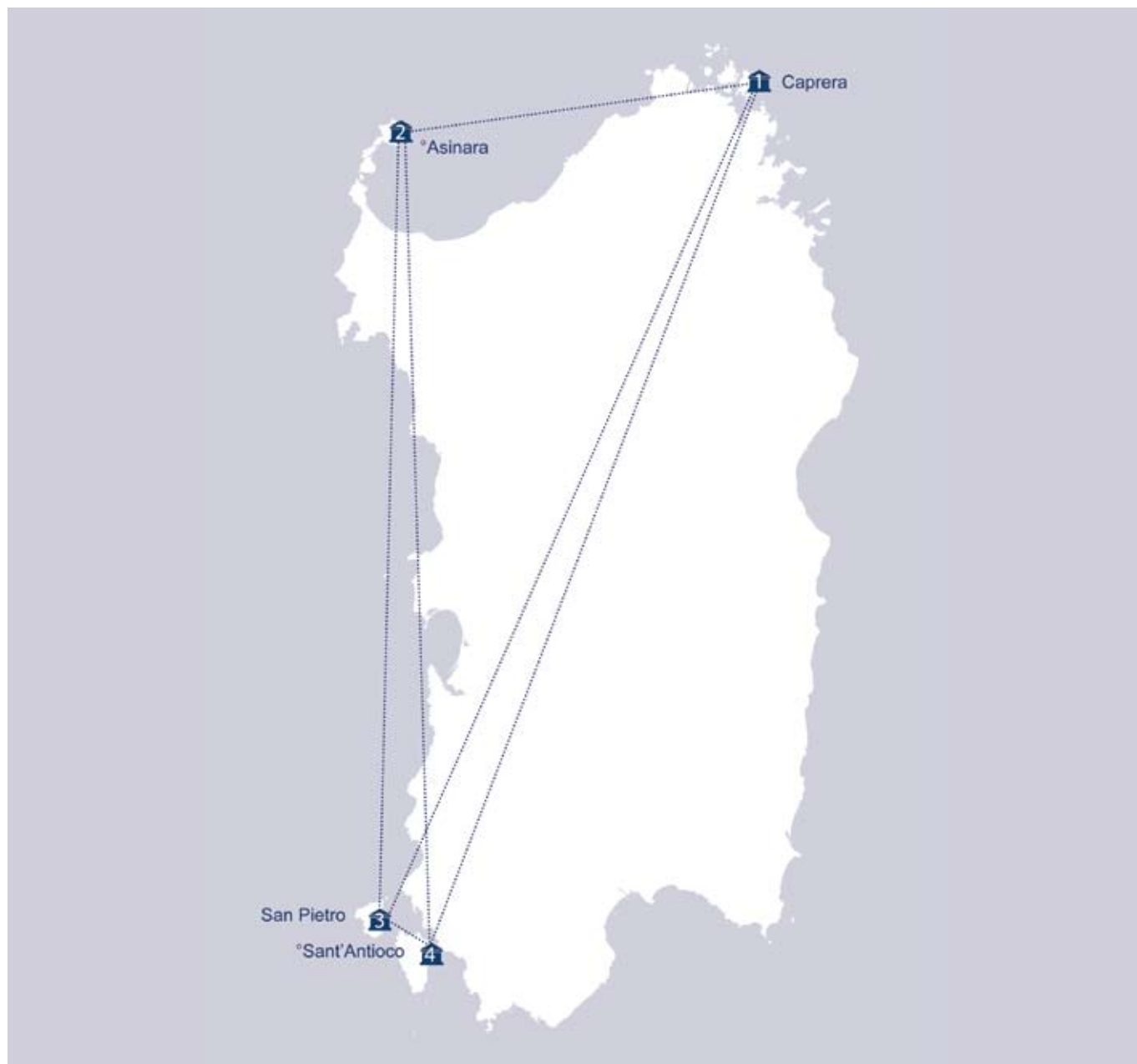
Les sites qui font l’objet d’une intervention se trouvent dans des zones ayant un intérêt potentiel et bénéficient déjà de l’attention et de la fréquentation des. À travers la mise en place de la complémentarité de l’offre culturelle, la coordination des initiatives différentes et la réalisation d’une mise en réseau effective des sites qui se trouvent sur les Îles Mineures, il est possible de désaisonnaliser graduellement les flux des visiteurs, de plus en plus attentifs à la qualité du paysage et de la culture du territoire.

Tout cela est possible grâce au développement d’une offre axée sur les ressources culturelles et environnementales, en promouvant des initiatives visant à valoriser les identités et les connaissances liées aux traditions de la mer et de la navigation, développées sur les Îles Mineures au cours de l’histoire de la Sardaigne.

L’idée à la base du projet est la création d’un *itineraire local*, fortement lié à la mise en réseau de différents sites offerts par le territoire. L’objectif est d’encourager la création d’une offre à proposer au visiteur pour lui faire connaître les ressources du territoire.

Le projet pour la réalisation du réseau local se développe suivant deux lignes d’activités, étroitement liées, envisageant:





*Rete dei musei del mare e della navigazione delle quattro isole minori della Sardegna.*

*Réseau des musées de la mer et de la navigation des quatre îles mineures de la Sardaigne.*

*Réseau des musées de la mer e de la navigation des quatre îles mineures de la Sardaigne*

- a) l'ideazione grafica e la posa in opera di quattro pannelli illustrativi che illustrano il progetto ACCESSIT, contenenti la descrizione della rete locale e quella di ciascun museo, e sono collocati in prossimità dei musei stessi;
- b) la valorizzazione e il riuso dell'edificio denominato Ex Mattatoio a Sant'Antioco attraverso l'ideazione, la progettazione e la realizzazione dell'allestimento espositivo del nuovo "Museo del Mare e della Navigazione dedicato a I Maestri d'Ascia e la Laguna".

Ciascun ente gestore di ciascun museo, una volta realizzato il progetto, prosegue nella gestione del museo stesso e di tutte le attività connesse, secondo le modalità che ritiene più congrue e opportune, occupandosi, direttamente o indirettamente, delle attività previste dal punto di vista culturale e didattico: incontri, seminari, visite guidate, attività dedicate alle scuole per la sensibilizzazione ai temi trattati.

La gestione del Museo Civico "Casa del Duca" nell'Isola di Carloforte continuerà, quindi, a far capo al Comune di Carloforte, il Centro del Mare di Cala Reale sull'Isola Asinara all'Ente Parco Nazionale dell'Asinara e il Museo del Mare e delle tradizioni marinesche nell'Isola di Caprera all'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago de La Maddalena; la gestione del nuovo Museo del Mare sull'Isola di Sant'Antioco fa invece capo al comune omonimo.

Gli interventi per la messa in rete dei quattro siti contribuiscono così al potenziamento degli strumenti di gestione a cura degli enti di riferimento.

- a) la conception graphique et l'aménagement de quatre panneaux illustrant le projet ACCESSIT, contenant la description du réseau local et du réseau de chaque musée, situés à proximité des musées;
- b) la valorisation et la requalification du bâtiment dénommé Ex Mattatoio (ancien abattoir) à S.Antioco à travers la conception, la construction et l'aménagement d'exposition du nouveau "Musée de la Mer et de la Navigation consacré aux Charpentiers de Marine et la Lagune".

Chaque organisme gestionnaire de chaque musée, une fois le projet réalisé, est chargé de la gestion du musée et des activités liées, de la manière qui lui semble la plus adaptée et convenable, en gérant, directement ou indirectement, les activités prévues du point de vue culturel et didactique: rencontres, séminaires, visites guidées, activités pour les écoles, visant à renforcer la prise de conscience à l'égard des questions abordées.

La gestion du Musée Civique "Casa del Duca" de l'Île de Carloforte continuera à être du ressort de la commune de Carloforte, le Centre de la Mer de Cala Reale de l'Île de l'Asinara du Parc National de l'Asinara et le Musée de la Mer et des traditions maritimes de l'Île de Caprera du Parc National de l'Archipel de La Maddalena; la gestion du nouveau Musée de la Mer de Sant'Antioco de la commune homonyme.

Les interventions pour la mise en réseau des quatre sites contribuent à développer les instruments de gestion qui peuvent être utilisés par les organismes de référence.

## IL MUSEO CIVICO “CASA DEL DUCA” A CARLOFORTE, ISOLA DI SAN PIETRO

### L'Isola di San Pietro

L'Isola di San Pietro rappresenta, in qualche modo, un'isola nell'isola, e non solo dal punto di vista geografico: le sue caratteristiche storico-culturali ne fanno un caso unico al mondo, e la storia del centro abitato di Carloforte, edificato a partire dal 1738, è un condensato di avventure e disavventure che l'hanno segnata sin dal 1800. L'esistenza di grotte artificiali e di alcuni nuraghi testimoniano la presenza di popolazioni protosarde in alcune località dell'isola. Altrettanto certa è la presenza dei fenici, ai quali si deve il nome di “Isola degli sparvieri”. La più antica costruzione esistente nell'isola risale all'anno 1000 circa, e si tratta di una chiesetta poco distante dal litorale e probabilmente dedicata al Santo omonimo, in ricordo del suo passaggio: ristrutturata negli anni '80, è stata definita Monumento Nazionale ed è tutelata dalla Soprintendenza di Cagliari.

### Il Museo Civico “Casa del Duca”

Il Museo Civico di Carloforte è ubicato all'interno del settecentesco fortino Carlo Emanuele III. Il fortino, comunemente chiamato “Casa del Duca”, fu costruito nella primavera del 1738 ed è la prima costruzione in muratura della nascente

## LE MUSÉE CIVIQUE “CASA DEL DUCA” À CARLOFORTE, ÎLE DE SAN PIETRO

### L'Île de San Pietro

L'Île de San Pietro représente, d'une certaine façon, une île dans l'île, non seulement du point de vue géographique: son histoire et sa culture lui confèrent des caractéristiques uniques. L'histoire du centre de Carloforte, bâti à partir de 1738, inclut une série d'aventures et mésaventures ayant eu lieu à partir de 1800. L'existence de grottes artificielles et de certains nuraghe, témoignent de la présence de populations proto-sarades à certains endroits de l'île. La présence des Phéniciens, qui ont inventé le nom de “Île des Éperviers” est tout aussi sûre. Le bâtiment le plus ancien de l'île date de l'an 1000 environ. Il s'agit d'une chapelle qui n'est pas très loin de la côte, probablement consacrée au Saint homonyme, pour ne pas oublier son passage: restructurée dans les années 1980, elle a été définie Monument National et elle est protégée par la Soprintendenza de Cagliari.

### Le Musée Civique “Casa del Duca”

Le Musée Civique de Carloforte se trouve à l'intérieur du fortin du XVIII<sup>e</sup> siècle Carlo Emanuele III. Le fortin, communément appelé “Casa del Duca” (Maison du Duc), fut bâti au printemps 1738. Il s'agit du premier bâtiment en maçonnerie de la ville



Museo Civico Casa del Duca - Isola di San Pietro Carloforte. a, b) allestimento interno; c) cortile esterno.

Musée Civique Casa del Duca - Île de San Pietro Carloforte. a, b) aménagement intérieur; c) cour extérieure.

cittadina di Carloforte; completamente restaurato appositamente per alloggiare il museo, comprende un giardino e cinque sale, quattro delle quale ospitano l'allestimento espositivo così suddiviso:

- la prima sala contiene una raccolta di documenti relativi all'inf feudazione dell'isola di San Pietro;
- la seconda ospita un modello di tonnara e un modello in scala dello stabilimento ottocentesco per la lavorazione e la conservazione del tonno;
- la terza è una sala malacologica che comprende un'interessante raccolta di conchiglie mediterranee, provenienti in particolare dal tirreno sud-occidentale;
- la quarta sala, infine, contiene una serie di documenti storici sui battellieri o galanzieri e i principali attrezzi utilizzati per la raccolta dei minerali e per la navigazione.

naissante de Carloforte; entièrement restauré expressément pour abriter le musée composé d'un jardin et de cinq salles, dont quatre abritent l'aménagement d'exposition ainsi divisé:

- la première salle contient des documents relatifs à l'inféodation de l'Île de San Pietro;
- la deuxième abrite un modèle de Madrague et un modèle réduit de l'usine du XIXe siècle utilisée pour le traitement et la conservation du thon;
- la troisième est une salle malacologique, comprenant une collection de coquillages marins méditerranéens, provenant notamment du Sud-Ouest de la mer Tyrrhénienne;
- la quatrième salle contient une série de documents historiques sur les bateliers et les galanzieri (matelots transportant la galène) et les engins utilisés pour la collecte des minéraux et pour la navigation.

## IL CENTRO DEL MARE DI CALA REALE, ISOLA ASINARA

### L'Isola dell'Asinara

L'Isola dell'Asinara, situata a nord ovest della Sardegna, rappresenta un unicum dal punto di vista ambientale, grazie anche al suo alto livello di naturalità reso possibile dal regime di isolamento al quale l'isola è stata sottoposta dai primi del '900, quando è stata destinata a carcere.

La natura incontaminata, unitamente al fascino delle strutture carcerarie ormai dismesse, fanno dell'Asinara un luogo eccezionale. L'isola ha una superficie superiore ai 50 km<sup>2</sup> e, tra gli estremi di Punta Colindri a sud (40°59'N) e Punta Scorno a nord (41°07'N), misura 18 Km.

L'isola è composta da quattro piccoli rilievi montuosi (il più alto, Punta della Scomunica, misura 408 m s.l.m.) collegati da istmi, dai quali è possibile scorgere due tratti di mare vicini eppure molto differenti: quello a est, generalmente calmo, e quello a ovest, anche detto "Mare di Fuori", soggetto alle correnti e al forte vento di maestrale.

Le peculiarità litologiche dell'isola si riflettono sia sulla copertura vegetale, sia sugli aspetti paesaggistici in senso lato. Chi percorre l'Asinara, attraverso l'unica strada che congiunge Fornelli a Cala d'Oliva e poi prosegue per Punta Scorno, avrà la sensazione di percorrere le varietà paesaggistiche dell'in-

## LE CENTRE DE LA MER DE CALA REALE, ÎLE DE L'ASINARA

### L'Île de l'Asinara

L'Île de l'Asinara, située au nord-ouest de la Sardaigne, constitue un lieu unique du point de vue environnemental, abritant beaucoup d'espèces végétales rares, qui se sont conservées grâce à l'isolement auquel l'île a été soumise à partir du début du XXe siècle, quand elle est devenue une prison.

La nature préservée, combinée au charme de vieilles infrastructures de détentions, font de l'Asinara un lieu exceptionnel. L'île s'étend sur plus de 50 kilomètres carrés. De l'extrémité de Punta Colindri au sud (40°59'N) à l'extrémité de Punta Scorno au nord (41°07'N), elle mesure 18 kilomètres.

L'île est composée de quatre petites chaînes montagneuses (la montagne la plus haute est *Punta della Scomunica*. Qui mesure 408 m) liées à travers des isthmes par lesquels on peut apercevoir des étendues d'eau qui bien que proches, sont très différentes: la mer de l'est, généralement calme, et la mer de l'ouest, appelée "Mare di Fuori" (mer de l'étranger), soumise aux courantes et au vent fort de mistral.

Les particularités lithologiques de l'île se reflètent tant sur le couvert végétal que sur les caractéristiques paysagères au sens large. Le visiteur qui traverse l'Asinara, parcourant la seule route menant de Fornelli à Cala d'Oliva, jusqu'à attein-



Centro del Mare, Cala Reale - Isola Asinara. a) vista esterna; b) allestimento interno.



Centre de la Mer, Cala Reale - Île Asinara. a) vue extérieure; b)énagement intérieur.

tera Sardegna. Dalle colline dolci ricoperte da tappeti erbosi digradanti verso il mare del sud, si passa alle scogliere a strapiombo sul mare, alle piccole pianure utilizzate come colonia agricola, per arrivare a scogliere granitiche che ricordano i paesaggi galluresi al nord.

### **Il Centro del Mare di Cala Reale**

Il Centro del Mare, situato a Cala Reale, nasce con l'obiettivo di consentire ai visitatori dell'Area Marina Protetta e del Parco Nazionale dell'Asinara di potersi avvicinare al mondo marino. Il Centro è costituito da un sistema di sale che riproducono, sotto diversi aspetti, il funzionamento dei principali ecosistemi dell'Area Marina Protetta.

Nella prima sala vengono illustrati il significato e l'importanza della biodiversità mediterranea, mentre all'interno delle tecche sono esposti gli esemplari dei principali gruppi floristici e faunistici presenti nelle acque che circondano l'isola. Nella seconda sala si trova un sistema informativo geografico dell'Area Marina Protetta con le carte della biocenosi marine. Diversi monitor sono collegati a delle telecamere subacquee, posizionate a differenti profondità all'interno dell'A.M.P., e le immagini sono riportate all'interno del museo attraverso la proiezione di video tridimensionali. Nella terza sala diversi diorami riproducono i principali ambienti marini osservabili all'interno dell'area.

dre Punta Scorno, aura le sentiment de rencontrer les différents paysages de la Sardaigne. Partant des collines verdoyantes couvertes de gazon qui arrivent jusqu'à la mer du sud, on trouve les falaises surplombant la mer, les petits plateaux exploités du point de vue agricole et les falaises de granit rappelant les paysages gallurais du nord.

### **Le Centre de la Mer de Cala Reale**

Le Centre de la Mer de Cala Reale a été créé dans le but de permettre aux visiteurs de la Zone Marine Protégée et du Parc National de l'Asinara, de connaître le monde marin. Le Centre est composé d'un système de salles reproduisant, à plusieurs niveaux, le fonctionnement de principaux écosystèmes de la Zone Marine Protégée.

Dans la première salle on illustre l'importance et la signification de la diversité biologique méditerranéenne, tandis qu'à l'intérieur des vitrines, il y a les spécimens de principaux groupes de faune et de flore présents dans les eaux qui se trouvent le long de l'île. Dans la deuxième salle on trouve un système d'information géographique de la Zone Marine Protégée avec la cartographie des biocénoses marines. Il y a des écrans connectés à des caméras sous-marines, positionnées à diverses profondeurs à l'intérieur de la Z.M.P.

Les images sont reproduites à l'intérieur du musée à travers la projection de vidéos tridimensionnels. Dans la troisième salle, des dioramas reproduisent les principaux milieux marins observables à l'intérieur de la zone.



## IL MUSEO DEL MARE E DELLE TRADIZIONI MARINARESCHI DI CAPRERA, ARCIPELAGO DI LA MADDALENA

### L'Isola di Caprera

La quasi totalità dell'estensione del Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena è Sito di Interesse Comunitario (SIC), secondo la Direttiva Habitat 92/43 CE: al suo interno vi sono oltre 700 entità vegetali, che rappresentano un terzo della flora sarda, e più di 50 specie endemiche, pari al 25% di quelle presenti in Sardegna; sono inoltre presenti numerose altre specie rare e di interesse fitogeografico, e diversi habitat di importanza comunitaria.

Il paesaggio vegetale delle isole è fortemente condizionato da vento, insolazione, aridità e povertà dei suoli, dal gradiente altitudine e dalla distanza dalla terraferma. Le principali formazioni vegetali sono quelle tipiche della fascia costiera mediterranea: la macchia è dominata dalla presenza di ginepro, corbezzolo, fillirea, lentisco, mirto, erica, calicotome, cisto ed euforbia; in prossimità della costa la vegetazione degrada dalla macchia più bassa alla gariga, dove, tra le fitocenosi più caratteristiche, si trovano quelle alofile. Le superfici sabbiose e i luoghi più o meno salini consentono la presenza di formazioni di alimietti, salicomietti e di vegetazione psammofila.



Museo del Mare e delle tradizioni marinaresche, Isola di Caprera arcipelago della Maddalena. Allestimento interno.

## LE MUSÉE DE LA MER ET DES TRADITIONS MARINES DE CAPRERA, ARCHIPEL DE LA MADDALENA

### L'île de Caprera

La quasi-totalité du Parc National de l'Archipel de La Maddalena est un Site d'Intérêt Communautaire (SIC), conformément à la Directive Habitat 92/43 CE: à l'intérieur, il abrite plus de 700 entités végétales qui représentent un tiers de la flore sarde et plus de 50 espèces endémiques qui représentent 25% de celles présentes en Sardaigne; de plus, il y a un certain nombre d'autres espèces rares et d'intérêt phytogéographique, ainsi que de nombreux habitats d'importance communautaire.

Le paysage végétal des îles est fortement conditionné par le vent, l'ensoleillement, l'aridité et la pauvreté des sols, ainsi que par le gradient d'altitude et par la distance de la terre ferme. Les formations végétales principales sont celles typiques de la zone côtière méditerranéenne: le maquis est dominé par la présence de genévrier, arbousier, phillyrea, lentisque, myrte, bruyère, calycotome, ciste et euphorbe; à proximité du littoral la végétation comprend le maquis plus bas et la garrigue, où, parmi les phytocénoses, qui sont plus caractéristiques, on trouve les halophiles. Les sols sableux et les endroits plus ou moins salés permettent la présence de formations de végétation psammophile.



Musée de la Mer et des Traditions Marines, île de Caprera, archipel de la Maddalena. Aménagement intérieur.



**Il Museo del Mare e delle tradizioni marinaresche**

Il museo, nato nel 2006, si trova nel borgo di Stagnali, all'interno del Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena, sull'Isola di Caprera. L'esposizione racconta, in modo semplice e diretto, la storia della comunità maddalenina e dell'Arcipelago, a partire dal periodo neolitico fino ai giorni nostri. All'interno del museo sono esposti documenti, fotografie e oggetti che, attraverso un percorso cronologico, ricostruiscono e restituiscono l'antica cultura di una comunità locale strettamente legata al mare. L'intero spazio è organizzato per "sezioni", in ciascuna delle quali sono presenti oggetti che accompagnano il racconto della guida. La visita si sviluppa attraverso l'esposizione orale di accadimenti storici particolarmente significativi della comunità. Il museo intende rappresentare, nella conoscenza delle tradizioni locali, un punto fermo per le generazioni presenti e future.

**Le Musée de la Mer et des traditions pier marines**

Le musée, né en 2006, est situé dans le bourg de Stagnali, à l'intérieur du Parc National de l'Archipel de la Maddalena, sur l'île de Caprera. L'exposition raconte, de manière simple et directe, l'histoire de la communauté de la Maddalena et de l'Archipel, à partir de la période néolithique jusqu'à nos jours. À l'intérieur du musée on trouve des documents, des photographies et des objets lesquels, à travers un parcours chronologique, reconstruisent et recréent l'ancienne culture d'une communauté locale étroitement liée à la mer. L'espace est organisé en "sections", chaque section contient des objets accompagnant la description du guide. La visite se développe à travers la narration d'événements historiques particulièrement importants concernant la communauté. Le musée veut être un point de repère, dans la connaissance des traditions locales, pour les générations d'aujourd'hui et de demain.

## MUMA: IL MUSEO DEL MARE E DEI MAESTRI D'ASCIA DI SANT'ANTIOCO

### L'Isola di Sant'Antioco

L'Isola di Sant'Antioco è situata nell'estremità sud-occidentale della regione del Sulcis, ed è collegata all'isola madre da un istmo di circa 3 km.

L'origine dell'istmo è molto antica e la sua formazione è riconducibile all'apporto di sedimenti del Rio Palmas. Le tracce di villaggi di pescatori di epoca neolitica, e la presenza di due monoliti sacri di epoca prenuragica, detti "menhir", costituiscono prove tangibili dell'antichità della via di comunicazione.

Il collegamento è oggi integrato da un ponte che congiunge lo stagno con il golfo di Palmas: sul lato destro dell'attuale strada statale che conduce all'isola si possono osservare i resti del ponte romano, il cui aspetto originario è stato modificato nel tempo da diversi interventi.

L'insediamento antico, come quello moderno, si colloca nell'immediata vicinanza dell'istmo, a nord, e si distende sul versante orientale di una modesta collina.

Una piccola area dell'agglomerato urbano è oggetto, sin dal 1983 di uno studio stratigrafico delle strutture abitative fenicie che si trovano al di sotto della fase di urbanizzazione romana del I e II sec. d.C. Sulla base della cronologia dei materiali più arcaici rinvenuti nell'abitato antico, la data di fondazione di Sant'Antioco può essere collocata nel ventennio compreso tra il 770 e il 750 a.C.

Le strutture fenicie appartenenti al settore orientale sono caratterizzate da ambienti rettangolari talvolta dotati di cortili scoperti, pozzi e cisterne per l'approvvigionamento idrico. Il settore occidentale è costituito, invece, da abitazioni di epoca romana repubblicana, disposte lungo una strada che scende fino al mare e che con molta probabilità ricalca il tracciato fenicio, come testimoniato anche dai pozzetti fognari per la raccolta delle acque piovane visibili lungo la strada.

## MUMA: LE MUSÉE DE LA MER ET DE LA NAVIGATION DE SANT'ANTIOCO

### L'Île de Sant'Antioco

L'Île de Sant'Antioco est située à l'extrémité sud-ouest de la région du Sulcis. Elle est liée à l'île de la Sardaigne par un isthme long d'environ 3 km.

L'origine de l'isthme est très ancienne et sa formation est due aux sédimentation du Rio Palmas. Des traces de villages de pêcheurs d'époque néolithique, et la présence de deux monolithes sacrés d'époque pré-nuragique, appelés "menhir", constituent des preuves tangibles de l'ancienneté de cette voie de communication.

La connexion est aujourd'hui intégrée par un pont joignant l'étang au Golfe de Palmas: sur le côté droit de l'actuelle route nationale qui mène à l'île, on peut admirer des restes du pont romain, qui ne conserve plus son aspect d'origine à cause de nombreuses interventions subies.

L'installation ancienne, comme celle moderne, se trouve à proximité de l'isthme, à nord, et s'étend sur le versant oriental d'une colline.

Une petite partie de l'agglomération urbaine a fait l'objet, à partir de 1983 jusqu'à présent, d'une étude stratigraphique des bâtiments d'habitation phéniciens qui se trouvent au-dessous de la phase d'urbanisation romaine du I<sup>er</sup> et du II<sup>e</sup> siècle ap. J.-C. Selon la chronologie des matières les plus anciennes qui ont été trouvées dans l'ancien village, Sant'Antioco a été fondée 770 et 750 av. J.-C.

Les structures phéniciennes appartenant au secteur oriental sont caractérisées par des pièces rectangulaires, ainsi que par des puits et des citernes pour l'approvisionnement en eau. Le secteur occidental est formé, au contraire, par des habitations de l'époque romaine républicaine, disposées le long d'une route qui descend jusqu'à la mer. En toute probabilité, elle calque la structure phénicienne, comme en témoigne aussi la présence de puits d'égouttement pour la collecte des eaux de pluie visibles le long de la route.



*Isola di Sant'Antioco. Vista aerea di Corso Cristoforo Colombo.  
Veduta dell'ostello e dell'Ex Mattatoio, area oggetto dell'intervento.*

*Île de Sant'Antioco. Vue aérienne de Corso Cristoforo Colombo.  
Vue de l'auberge et de l'ancien abattoir, zone qui a fait l'objet de l'intervention.*

## Il Museo del Mare e della Navigazione di Sant'Antioco: i Maestri d'Ascia, la laguna e la navigazione

Il progetto per la realizzazione del nuovo Museo del Mare e della Navigazione di Sant'Antioco si inserisce nel quadro di analisi del contesto e di una prospettiva futura per l'effettiva valorizzazione del territorio. Attraverso il recupero e la messa in luce della tradizione storica e culturale dei Maestri d'Ascia, viene messa a sistema la conoscenza della risorsa naturalistica rappresentata dalla laguna e il suo legame con il patrimonio marittimo costiero della Sardegna, rappresentato dalla rete dei fari e dei semafori dedicati al controllo e alle segnalazioni marittime.

Per anni, in Sardegna, i Maestri d'Ascia hanno progettato, costruito e riparato le imbarcazioni dedicate alla navigazione attorno all'isola. Cagliari, Stintino, Alghero, Carloforte, La Maddalena e Sant'Antioco ospitavano i più importanti cantieri dove venivano impostati gli scafi destinati alla pesca o al traffico locale. Dai porti di queste località attraccavano le imbarcazioni dedicate al trasporto dei materiali estrattivi provenienti dalle miniere di Buggerru o del granito in arrivo dalle coste di Villasimius, e prendevano il mare per raggiungere i vaporette ormeggiati in rada.

I Maestri d'Ascia erano storicamente considerati dei professionisti di spicco all'interno dei vecchi cantieri navali, veri e propri esperti nello scegliere il tipo di legname adatto di cui riuscivano a riconoscere l'essenza e, in base alle caratteristiche, la corretta localizzazione all'interno dell'imbarcazione.

La loro maestria consisteva nel saper adattare il ceppo di legno originale alla sua destinazione, sagomandolo con un attrezzo chiamato, appunto, "ascia".

La figura del Maestro d'Ascia, così come quella dell'Allievo, è tuttora contemplata nel Codice della Navigazione<sup>1</sup>, e il Regolamento per l'esecuzione<sup>2</sup> del Codice della navigazione specifica quali siano i requisiti necessari per poter esercitare questa professione.

Sant'Antioco è, oggi, uno dei pochissimi comuni in Italia in cui questa tradizione sopravvive, con la pratica della costruzione di barche in piccole aziende a conduzione familiare.

La peculiarità della pratica costruttiva esercitata dai Maestri d'Ascia è il suo essere completamente empirica: punto di par-

## Le Musée de la Mer et de la Navigation de Sant'Antioco: les Charpentiers de Marine, la lagune et la navigation

Le projet pour la mise en place du nouveau Musée de la Mer et de la Navigation de Sant'Antioco s'inscrit dans le cadre d'analyse du contexte et dans une perspective future pour la valorisation effective du territoire. À travers la récupération et la mise en valeur de la tradition historique et culturelle des Charpentiers de Marine, on systématisé la connaissance de la ressource naturelle représentée par la lagune et son lien avec le patrimoine maritime côtier de la Sardaigne, représenté par le réseau de phares et de feux de circulation dédiés au contrôle et aux signalisations maritimes.

Pendant des années, en Sardaigne, les Charpentiers de Marine ont conçu, construit et réparé les bateaux consacrés à la navigation autour de l'île. Cagliari, Stintino, Alghero, Carloforte, La Maddalena et Sant'Antioco abritaient les chantiers les plus importants où on définissait les coques consacrés à la pêche ou au trafic local. À partir des ports de ces localités, on accostait les bateaux consacrés au transport des matériaux d'extraction provenant des mines de Buggerru ou du granit provenant des côtes de Villasimius. Ces bateaux prenaient la mer pour arriver aux bateaux à vapeur amarrés en rade.

Les Charpentiers de Marine étaient historiquement considérés des figures importantes à l'intérieur des chantiers navals, de véritables experts dans le choix du bois le plus approprié, dont ils reconnaissaient l'essence et, selon les caractéristiques, la localisation correcte à l'intérieur du bateau.

Leur habileté est d'être capables d'adapter le bloc de bois original à son affectation, le moulurant avec un outil appelé "hache".

La figure du Charpentier de Marine, ainsi que celle de l'Élève, est toujours couverte par le Code de la Navigation<sup>1</sup>, et les exigences essentielles pour exercer<sup>2</sup> cette profession sont précisées par le Règlement pour la mise en œuvre du Code de la navigation.

Sant'Antioco est, aujourd'hui, l'une des rares municipalités italiennes où cette tradition survit, avec la pratique de la construction de navires dans de petites exploitations familiales.

La particularité de la pratique constructive utilisée par les

tenza per la costruzione dell'imbarcazione è infatti il modello in scala, sul quale si basano la realizzazione della barca e le operazioni di rifinitura, insieme all'esperienza nella navigazione, all'attenta osservazione dei Maestri precedenti e alla pratica in cantiere durante l'apprendistato.

Nei pochi cantieri rimasti in attività, le imbarcazioni vengono progettate e costruite secondo questa antichissima pratica.

Con l'avvento della vetroresina, i costi ridotti della produzione in serie e la crescente difficoltà nel reperire il legno necessario alla realizzazione delle barche, la figura del "Maestro d'Ascia" che con le sue mani, e grazie alla sua esperienza e conoscenza, crea imbarcazioni di così alto pregio, scompare lentamente: i cantieri attivi sono ormai pochissimi e la memoria di questo enorme sapere, non più tramandato da padre a figlio e da maestro ad apprendista, rischia di svanire insieme alla pratica.

L'obiettivo del Museo del Mare e della Navigazione di Sant'Antioco è quindi quello di rivalutare il patrimonio culturale legato alla storia e alla figura dei Maestri d'Ascia, valorizzandone l'eccellenza e conservandone la memoria, per renderle fruibili a un vasto pubblico attraverso la testimonianza dei protagonisti, riportata nei documentari, la matericità delle imbarcazioni e degli attrezzi, il racconto contenuto nei testi e nelle immagini.

Questo percorso di comprensione e valorizzazione non può

Charpentiers de Marine est son caractère empirique: le point de départ de la construction du bateau est la maquette, servant de base à la réalisation du bateau et aux opérations de finitions, avec l'expérience dans la navigation, l'observation minutieuse des Maîtres précédents et la pratique faite dans le chantier pendant l'apprentissage.

Dans les quelques chantiers encore actifs, les bateaux sont conçus et construits selon cette pratique très ancienne.

Avec l'avènement de la fibre de résine, la réduction des coûts grâce à la production en série, la difficulté croissante à trouver le bois nécessaire pour la réalisation des bateaux, la figure du "Charpentier de Marine" qui, avec ses mains et grâce à son expérience et à ses connaissances, crée des embarcations de haute qualité, disparaît lentement: les chantiers encore actifs ne sont que quelques-uns et la connaissance de cette pratique très précieuse, cessant d'être transmise de père en fils et de maître à élève, pourrait sombrer dans l'oubli.

Le but du Musée de la Mer et de la Navigation de Sant'Antioco est donc de revaloriser le patrimoine culturel lié à l'histoire et à la figure des Charpentiers de Marine, valoriser leur excellence et préserver leur pratique, la rendant profitable pour un large public à travers le témoignage des protagonistes, rapportés dans les documentaires, ainsi qu'à travers les matériaux des bateaux et des outils, les histoires racontées à travers les textes et les images.

<sup>1</sup>Articolo 117 - Personale tecnico delle costruzioni navali.

Il personale tecnico delle costruzioni navali comprende:

- 1) gli ingegneri navali;
- 2) i costruttori navali;
- 3) i maestri d'ascia e i calafati.

Approvato con R.D. 30 marzo 1942, n. 327 (con succ. mod. e integr. sino al 2002)

Articolo 279. (Allievo maestro d'ascia)

Per essere iscritto, in qualità di allievo maestro d'ascia nel Registro di cui all'articolo 275 occorre aver compiuto i quindici anni di età, avere assolto l'obbligo scolastico ed essere domiciliato nel territorio dello Stato (Articolo così modificato dal D.P.R. 9 dicembre 1970 n. 1487).

<sup>2</sup>Articolo 280. (Maestro d'ascia)

Per conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro d'ascia occorrono i seguenti requisiti:

- a) avere compiuto i ventuno anni di età;
- b) essere iscritto nel registro di cui all'articolo 279;
- c) non avere riportato condanna per i reati indicati nell'articolo 238, n. 4;
- d) avere lavorato per almeno trentasei mesi, come allievo maestro d'ascia, in un cantiere o in uno stabilimento di costruzioni navali.

Tale tirocinio si comprova con la dichiarazione fatta innanzi l'autorità marittima mercantile da coloro sotto la direzione dei quali fu compiuto;

e) avere sostenuto con esito favorevole un esame secondo i programmi stabiliti dal Ministro dei trasporti e della navigazione.

Il maestro d'ascia può costruire e riparare navi e galleggianti in legno di stazza lorda non superiore alle centocinquanta tonnellate.

<sup>1</sup>Article 117 - Personnel technique des constructions navales.

Le personnel technique des constructions navales inclut:

- 1) les ingénieurs dans le domaine maritime;
- 2) les employés de l'industrie maritime;
- 3) les charpentiers et les calafats.

Approuvé par R.D. 30 mars 1942, no 327 (et ses modifications ultérieures jusqu'à 2002)

Article 279. (Élève charpentier)

Pour être inscrits, en tant qu'élève charpentier, au Registre visé à l'article 275 il faut avoir 15 ans, avoir achevé la scolarité obligatoire et avoir son domicile dans le territoire de l'État (Article ainsi modifié par le Décret du Président de la République 9 décembre 1970 no 1487).

<sup>2</sup>Article 280. (Charpentier de Marine)

Pour obtenir l'habilitation à l'exercice de la profession de charpentier de marine il faut:

- a) avoir 21 ans;
- b) être inscrit au registre visé à l'article 279;
- c) être exempt de condamnations pénales pour les infractions visées à l'article 238, n. 4;
- d) avoir travaillé au moins trente-six mois comme élève charpentier, dans un chantier ou dans un établissement de constructions navales.

Cet apprentissage est prouvé avec la déclaration faite devant l'autorité maritime marchande et par ceux qui l'ont dirigé; e) avoir passé un examen selon les programmes fixés par le Ministère des transports et de la navigation (Ministère des transports et de la navigation)

Le charpentier peut construire et réparer des navires et des flotteurs en bois de jauge brute n'excédant pas cent cinquante tonnes.

che essere connesso con il legame che questa antica maestria ha con il patrimonio naturalistico e ambientale della laguna, in cui le imbarcazioni venivano messe in acqua per la prima volta, da cui partivano e in cui approdavano.

### **Il manufatto architettonico scelto: l'Ex Mattatoio**

Il sito prescelto per l'allestimento del Museo del Mare e della Navigazione di Sant'Antioco è l'Ex Mattatoio di Sant'Antioco. Collocato in prossimità del mare e di fronte alla laguna, sul lungomare Cristoforo Colombo, il piccolo edificio è oggi in fase di ristrutturazione, nell'ambito di un progetto che vede l'edificio retrostante destinato a diventare il nuovo Ostello di Sant'Antioco.

Il primo progetto per la sua costruzione risale al 1929, e fu affidato all'Ing. Carta che ne seguì negli anni tutte le fasi, fino alla sua realizzazione, conclusasi nel 1935.

All'epoca della sua realizzazione l'ubicazione del Mattatoio non poteva essere più felice e comoda: subito fuori dal centro abitato, garantiva facilità di accesso sia da terra che da mare, e per questo fu stabilito che, oltre ai locali utili per la macellazione di suini, ovini e bovini, potesse ospitare anche il mercato del pesce all'ingrosso per poter utilizzare i suoi spazi anche come spazi di servizio in occasione dell'ancoraggio, nel Golfo di Palmas, delle flotte della Regia Marina e delle marine straniere per il rifornimento dei viveri.

L'edificio, di forma pressoché rettangolare, ospitava, oltre al mattatoio vero e proprio, le stalle, i locali per il deposito delle carni macellate e quelli per gli attrezzi e gli spogliatoi, gli uffici (incluso quello per il veterinario) e l'alloggio del custode.

L'accesso principale era collocato sul lato lungo, di fronte al mare, mentre il mercato del pesce aveva un accesso separato.

Il progetto, sobrio nelle forme e razionale nella distribuzione degli spazi, rispondeva fermamente alle esigenze di utilizzo, e non dava spazio a elementi superflui o slegati dalla stretta utilità. I materiali prescelti erano prevalentemente e di preferenza materiali locali: le murature, realizzate in blocchi di cemento, erano intonacate con calce idraulica; i soffitti, inizialmente previsti solo per gli uffici e per i locali adibiti ad abitazione, erano realizzati con struttura in legno e copertura in coppi; i locali

Ce chemin de compréhension et de valorisation repose, évidemment, sur le lien qui existe entre cette ancienne maîtrise et le patrimoine naturel et environnemental de la lagune, où les bateaux étaient mis à l'eau pour la première fois, qui était le point de départ et d'accostage.

### **Le bâtiment choisi: l'Ex Mattatoio**

Le site choisi pour aménager le Musée de la Mer et de la Navigation de Sant'Antioco est l'Ex Mattatoio (l'ancien abattoir) de Sant'Antioco. Situé à proximité de la mer, devant la lagune, sur le front de mer Cristoforo Colombo, le petit bâtiment est aujourd'hui en phase de restructuration, dans le cadre d'un projet selon lequel le bâtiment adjacent, qui se trouve derrière, doit devenir le nouveau auberge de jeunesse de Sant'Antioco.

Le premier projet remonte à 1929. Il a été confié à l'ingénieur Carta qui a suivi, au cours des années, toutes les phases, jusqu'à sa mise en oeuvre, achevée en 1935.

À l'époque de sa mise en oeuvre, l'emplacement de l'abattoir était stratégique: just'à côté de l'agglomération, il garantissait un accès facile par voie maritime ou terrestre. Voilà pourquoi il fut établi que, en plus des bâtiments pour l'abattage des bovins, porcins et ovins, il pouvait abriter aussi le marché de gros de poisson. De cette façon on pouvait utiliser ces espaces aussi comme espaces de service lorsque les flottes de la Marine Royale ou des marines étrangères étaient mouillées dans le Golfe de Palmas, pour l'approvisionnement des denrées alimentaires.

Le bâtiment, qui a une forme presque rectangulaire, abritait, en plus de l'abattoir, les étables, les salles pour stocker les viandes hachées et les édifices pour les outils et les vestiaires, ainsi que les bureaux (y compris le bureau vétérinaire) et le logement pour le gardien.

L'entrée principale était située sur le côté long, en face de la mer, tandis que le marché aux poissons avait une entrée séparée.

Le projet, qui envisageait des formes simples et une répartition rationnelle de l'espace, répondait fermement aux besoins d'emploi, et il ne donnait aucun espace aux éléments superflus ou sans une utilité précise. Les matériaux choisis





*Vista dell'Ex Mattatoio sede del Museo del Mare e della Navigazione di Sant'Antioco: i Maestri d'Ascia, la laguna e la navigazione.*

*Vue de l'Ancien Abattoir, siège du Musée de la Mer et de la Navigation de Sant'Antioco: les Charpentiers de Marine, la lagune et la navigation.*



destinati a macello e mercato, invece, erano privi di soffitto, il che garantiva un adeguato ricircolo d'aria.

Le pavimentazioni erano realizzate in mattonelle di cementoni locali coperti e in battuto di calcestruzzo liscio nei locali adibiti alla lavorazione delle carni e del pesce, con una lieve pendenza verso i lati, utile per il deflusso delle acque utilizzate per la lavorazione e la pulizia. La variante del 1931 introdurrà la costruzione di coperture a falde su tutti i locali.

Oggi l'edificio conserva la conformazione architettonica originaria, che è stata rispettata dagli interventi di ristrutturazione e adeguamento funzionale susseguitisi negli anni.

L'intero edificio si sviluppa su un unico piano al livello stradale, fatta eccezione per i due manufatti speculari a destra e a sinistra rispetto all'ingresso principale, la cui doppia altezza è stata utilizzata per ricavare due ulteriori piani. La conformazione planimetrica generale, pressoché rettangolare, è suddivisa in un'area centrale, con l'accesso principale e di passaggio anche per l'area dell'Ostello, e due ali laterali, perfettamente simmetriche e suddivise a loro volta ciascuna in diversi vani.

L'ala destra, destinata ad ospitare l'allestimento museale, vede il susseguirsi di due sale al piano terreno e dei servizi igienici, oltre che due piccoli vani tecnici e la piccola sala al piano superiore.

L'ala sinistra, che sarà dedicata ad ospitare caffetteria e spazi accessori, archivio, uffici e servizi igienici per il personale, è suddivisa in quattro stanze.

## Il Progetto di allestimento

Il progetto per l'allestimento espositivo del nuovo Museo del Mare e della Navigazione di Sant'Antioco è stato concepito come un percorso che mette in relazione le tre tematiche in modo logico e sequenziale: la figura dei maestri d'ascia è legata alla laguna attraverso l'oggetto protagonista del loro fare artigiano, la barca, che proprio nella laguna viene messa in acqua per la prima volta per poi salpare verso il mare aperto, dove la navigazione è guidata e vigilata da fari, semafori e torri di vedetta, antichi guardiani del mare la cui presenza, talvolta imponente talvolta discreta, resiste ancora oggi nei punti privilegiati per l'osservazione e l'immersione nel paesaggio costiero.

étaient principalement et de préférence locaux: les maçonneries, réalisées en blocs de béton, étaient plâtrées avec de la chaux hydraulique, les plafonds, lesquels initialement n'étaient prévus que pour les bureaux et pour les édifices d'habitation, étaient réalisés avec une structure en bois et avec une couverture en imbrices, tandis que les édifices pour l'abattage et le marché en étaient dépourvus, garantissant ainsi un renouvellement adéquat de l'air.

Le bâtiment a conservé la structure architecturale de l'origine, laquelle a été respectée par les interventions de restructuration et d'adaptation fonctionnelle qui ont eu lieu au cours des années.

Le bâtiment entier se développe sur un seul étage, au niveau de la route, sauf pour les deux édifices spéculaires à droite et à gauche par rapport à l'entrée principale, dont la double hauteur a été utilisée pour obtenir deux autres étages. La conformation planimétrique générale, presque rectangulaire, est formée par une zone centrale, avec l'entrée principale de passage aussi pour la zone de l'auberge, et deux ailes latérales, parfaitement symétriques et divisées, à leur tour, chacune en différents compartiments.

La partie droite, qui abrite l'aménagement du musée, est formée par deux salles au rez-de-chaussée, des toilettes, deux petits locaux techniques et une petite salle au premier étage. La partie gauche va abriter le café, des espaces secondaires, des archives, des bureaux et des toilettes pour le personnel. Elle est divisée en quatre chambres.

## Le projet d'aménagement

Le projet pour l'aménagement d'exposition du nouveau Musée de la Mer et de la Navigation de Sant'Antioco a été conçu comme un parcours liant les trois thématiques de façon logique et séquentielle: la figure des charpentiers de marine est liée à la lagune à travers l'objet protagoniste de leur art, le bateau, qui, justement dans la lagune est mis à l'eau pour la première fois pour appareiller vers l'haute mer, où la navigation est guidée et supervisée par des phares, des feux de circulation et des miradors, anciens gardiens de la mer encore présents, parfois de façon imposante, parfois de façon discrète, dans les points privilégiés pour observer et se plonger dans le paysage côtier.

La tradizione materica della costruzione delle imbarcazioni si intreccia, quindi, con gli aspetti naturalistici del contesto circostante e con quelli storici e suggestivi della centenaria tradizione marinaresca.

Le differenti tematiche vengono raccontate attraverso l'utilizzo di tre linguaggi: quello delle immagini, statiche nelle foto e in movimento nei video-documentari; quello delle parole, che intrecciano la suggestione delle storie alla restituzione dei dati oggettivi; infine quello dei grafici, che restituiscono percorsi, mappe, schemi e disegni tecnici.

Il percorso espositivo inizia nell'ingresso stesso dell'Ex-Mattatoio dove, sulla parete sinistra, viene presentato il progetto ACCESSIT nella sua interezza, attraverso l'illustrazione dei territori coinvolti, degli obiettivi e dei protagonisti: dalla descrizione del GIT (Grande Itinerario Tirrenico), che lega Sardegna Liguria, Toscana e Corsica, il focus si concentra sul percorso tematico locale, la Rete dei musei del mare e della navigazione delle quattro isole minori della Sardegna, che mette in connessione il museo di Sant'Antioco con il Museo civico Casa del Duca di Carloforte sull'Isola di San Pietro, il Centro del Mare di Cala Reale sull'Isola Asinara, e il Museo del Mare e delle tradizioni marinaresche di Caprera nell'Arcipelago di La Maddalena.

Dall'ingresso si accede all'ala destra dell'edificio, dove si trovano le tre piccole sale in cui sono esposti i temi a cui il museo è dedicato.

La prima sala ospita l'area informazioni, che funge anche da bookshop, mentre la parete di separazione con la scala introduce l'illustrazione delle tematiche.

La seconda sala, al piano terra, dedicata alla figura dei Maestri d'Ascia e alla laguna, ed è suddivisa in due stanze comunicanti attraverso due archi:

- la prima stanza ospita una barca, i cui dettagli di realizzazione sono descritti sulle pareti contenenti testi, dati e disegni tecnici;
- la seconda stanza ospita due piccole "scatole", che costituiscono due stanze nella stanza, all'interno delle quali vengono proiettate due delle tre puntate del video-documentario che espongono, con video interviste e immagini, la storia, la tradizione e le tecniche dei maestri d'ascia, la

Donc la tradition de la matière utilisée dans la construction des bateaux se combine avec les aspects naturels qui caractérisent son environnement et avec les aspects historiques et suggestifs de la tradition marine centenaire.

Les différentes thématiques sont abordées avec trois langages: les images statiques dans les photos et dynamiques dans les documentaires vidéos; les mots, qui nouent la suggestion des histoires à la restitution des données objectives; les graphiques, qui montrent des parcours, des cartes, des schémas et des dessins techniques.

Le parcours d'exposition commence à l'entrée de l'ancien abattoir où, sur le mur à gauche, le projet ACCESSIT est présenté dans son ensemble, à travers l'illustration des territoires concernés, des buts et des acteurs impliqués: on commence avec la description du GIT (Grand Itinéraire Tyrrhénien), qui lie la Sardaigne à la Ligurie, la Toscane et la Corse; on passe au parcours thématique local, le "Réseau des Musées de la Mer et de la Navigation des quatre îles mineures de la Sardaigne", qui lie le Musée de Sant'Antioco au Musée civique Casa del Duca de Carloforte sur l'Île de San Pietro, le Centre de la Mer de Cala Reale sur l'Île Asinara, et le Musée de la Mer et des traditions marines de Caprera dans l'Archipel de La Maddalena.

À partir de l'entrée on accède à la partie droite de l'édifice, qui abrite les trois petites salles où les thèmes auxquels le musée est consacré sont exposés.

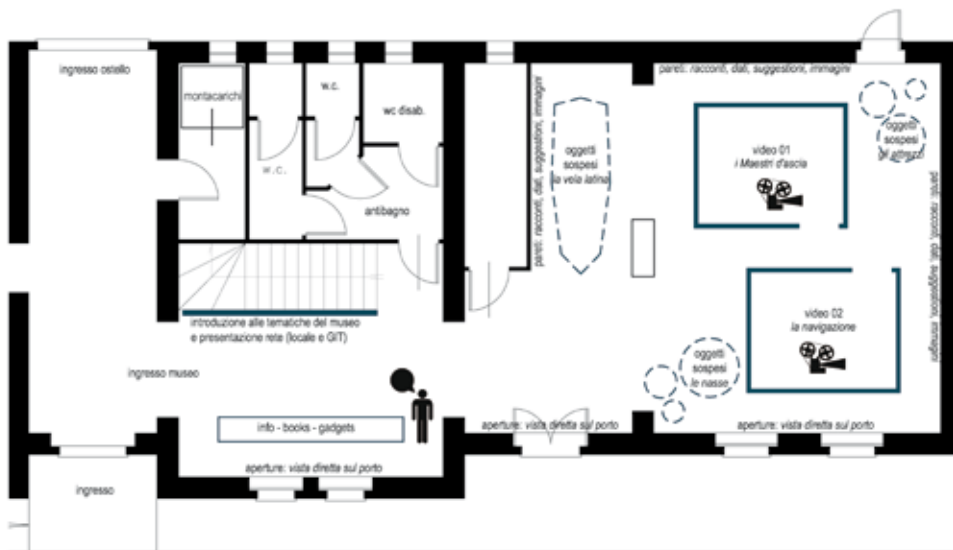
Dans la première salle il y a la zone consacrée aux informations, qui sert aussi comme bookshop, tandis que le mur de séparation avec son escalier introduit à l'illustration des thématiques.

La deuxième salle au rez-de-chaussée est consacrée à la figure des charpentiers de marine et à la lagune. Elle est divisée en deux salles qui communiquent à travers deux arcs:

- la première chambre abrite un bateau, les détails de sa réalisation sont décrits sur les murs, à travers des textes, des données et des dessins techniques;
- la deuxième salle abrite deux petites "boîtes" qui constituent deux ambiances dans la chambre, à l'intérieur desquelles on projette deux des trois épisodes du vidéo-documentaire qui expliquent, par le biais de vidéo-interview et images,



Livello 0 - Localizzazione Intervento - 1:250



Livello 0 - Schema allestimento Museo - 1:100

*Estratto del progetto di allestimento museale. Piano terra.*

*Extrait du projet d'aménagement du musée. Rez-de-chaussée.*

natura e la funzione legata alla navigazione e alla pesca della laguna. Sulle pareti attorno alla prima “scatola” sono esposti i ritratti dei Maestri d’Ascia e le foto di repertorio, mentre sulla parete affacciata sulla laguna sono graficizzati la flora e la fauna che popolano la laguna stessa: in questo modo il piano espositivo si intreccia con quello sensoriale. Il visitatore passa dunque dalla lettura dei dati all’osservazione delle immagini e all’ascolto delle storie raccontate dalla viva voce dei protagonisti, dalla conoscenza dei dati naturalistici e scientifici all’esperienza visiva diretta dell’ambiente oggetto dell’esposizione attraverso gli affacci aperti sulla laguna, in cui ancora oggi galleggiano, ancorate ai moli, le barche costruite dalle maestranze locali. Alla struttura lignea portante del soffitto a falde sono sospesi gli attrezzi utilizzati dai maestri per la realizzazione delle loro creazioni e quelli utilizzati dai pescatori per le loro attività in laguna, materiche testimonianze di tradizioni centenarie;

- tramite la rampa di scale che parte nella prima sala si accede al piano secondo, dove si trova l’unico ambiente aperto verso l’esterno con quattro finestre, e coperto anch’esso da copertura lignea che segue l’andamento a falde del tetto. Qui possiamo ammirare il terzo tema del museo: la rete dei fari, dei semafori e delle stazioni semaforiche della Sardegna. La modalità espositiva è coerente con quella ideata per il piano terra, e sottolinea anche formalmente la continuità del “racconto”: alle pareti una linea sottile collega i prospetti tecnici dei fari, riportando in uno sviluppo bidimensionale la linea di costa in base alle diverse altezze sul livello del mare; sotto ai prospetti trovano posto planimetrie, foto e testi; completa il racconto la terza parte del video-documentario con le immagini suggestive dei fari. Quest’ultima sala, a differenza delle precedenti, è oscurata. Questo consente un cambio di registro nel passaggio tra l’ambientazione al piano terra, dedicata alla realtà locale e quest’ultima, che allarga lo sguardo su tutte le coste sarde.

La scelta di proiettare i video-documentari all’interno di piccole stanze al piano terra e a parete al piano secondo, di sospendere gli oggetti a soffitto e di avere testi, grafici, mappe,

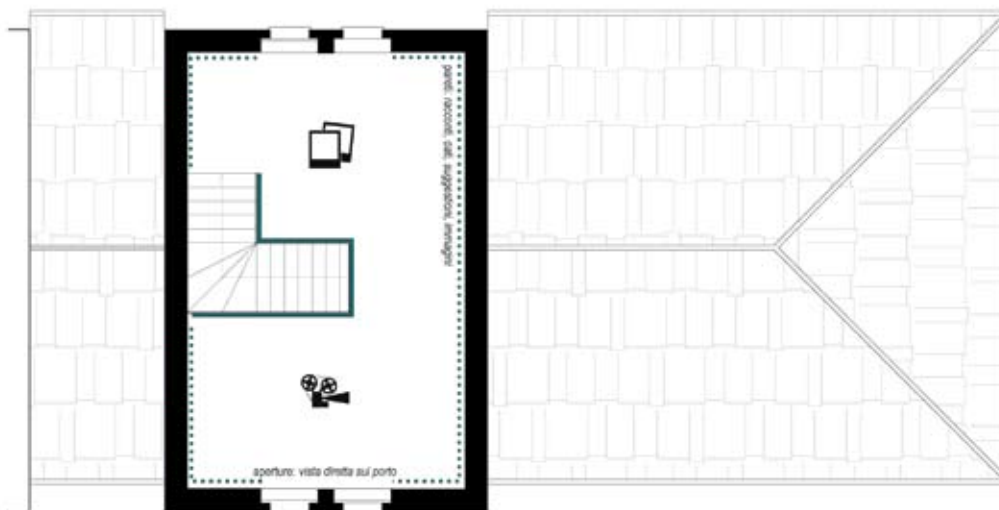
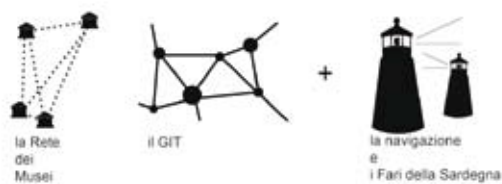
l’histoire, la tradition et les techniques des charpentiers, la nature et la fonction liée à la navigation et à la pêche de la lagune. Sur les murs autour de la première “boîte”, les portraits des charpentiers et les photos de répertoire sont exposés, tandis que dans le mur qui donne sur la lagune la flore et la faune de la lagune sont représentées par des graphiques: de cette façon le plan d’exposition se noue avec le plan sensoriel. Le visiteur passe de la lecture des données à l’observation des images et à l’écoute des histoires racontées par la voix des protagonistes, de la connaissance des données naturels et scientifiques, à l’expérience visuelle du milieu qui fait l’objet de l’exposition visible à travers le panorama ouvert sur la lagune, où les bateaux construits par les ouvriers locaux et mouillés aux quais flottent. Les outils utilisés par les maîtres pour la réalisation de leurs créations et ceux utilisés par les pêcheurs pour leur activité dans la lagune, sont accrochés sur la structure de support en bois du plafond à versants, comme témoignage des traditions centenaires;

- à travers les escaliers qui partent de la première salle, on accède au deuxième étage, où il y a le seul endroit ouvert vers l’extérieur avec quatre fenêtres, également couvert par une couverture en bois suivant la structure à versants du toit. Ici, on peut admirer le troisième thème du musée: le réseau des phares, des feux de circulation et des stations de signalisation de la Sardaigne. La modalité d’exposition est cohérente avec celle conçue pour le rez-de-chaussée. Elle souligne, même du point de vue formel, la continuité de la “narration”: sur les murs, une ligne fine lie les rapports techniques des phares, transférant, dans une représentation bidimensionnelle la ligne de côte selon les hauteurs au-dessus du niveau de la mer; sous les rapports il y a des plans, des photos et des textes; le récit est complété avec la troisième partie du vidéo-documentaire, avec des images évocatrices des phares. Cette dernière salle, au contraire des précédentes, est sombre. Cela permet un changement de registre dans le passage entre l’aménagement du rez-de-chaussée, consacré à la réalité locale, et cette dernière, qui élargit son regard sur toutes les côtes sardes.

Le choix de projeter des vidéo-documentaires à l’intérieur de



Livello 1 - Localizzazione Intervento - 1:250



Livello 1 - Schema allestimento Museo - 1:100

dati e foto esposti direttamente a parete, deriva dalla volontà di limitare le sovrastrutture sovrastrutture. In questo modo i diversi ambienti, seppur di dimensioni ridotte, possano rimanere spazi ariosi e liberi, per ospitare, all'occorrenza, piccoli eventi, laboratori, letture o mostre temporanee, all'interno dei quali il visitatore si possa sentire libero di muoversi in modo fluido seguendo il filo logico del racconto.

Il modo in cui l'intero allestimento è stato concepito e ideato consentirà al museo di configurarsi come un luogo dinamico e vivo, aperto, oltre che ai visitatori, alla popolazione e alle iniziative di associazioni locali e alle scuole.

Il nuovo Museo del Mare e della Navigazione di Sant'Antioco vuole divenire un primo tassello di una rete più estesa e complessa di musei ed eccellenze territoriali che hanno come obiettivo primo quello di promuovere i saperi e il territorio legato alla tradizione dei Maestri d'Ascìa e al mare.

petites salles au rez-de-chaussée et sur le mur au deuxième étage, d'accrocher des objets sur le plafond, d'exposer directement sur les murs des textes, graphiques, cartes, données et photos, découle de la volonté de limiter les superstructures. Les différents endroits, même si de dimensions réduites, sont bien aérés et libres, et peuvent ainsi abriter, le cas échéant, des événements, laboratoires, lectures ou expositions temporaires, où le visiteur peut se sentir libre de se déplacer de façon fluide suivant la ligne logique du récit.

La façon dont tout l'aménagement a été conçu et imaginé permettra au musée de se présenter comme un lieu dynamique et vivant, ouvert aux visiteurs, mais aussi à la population et aux initiatives des associations locales et aux écoles.

Le nouveau Musée de la Mer et de la Navigation de Sant'Antioco représente le premier pas vers un réseau plus étendu et complexe de musées et d'excellences locales ayant pour but la promotion des connaissances et du territoire lié à la tradition des Charpentiers de Marine et à la mer.

#### *Bibliografia e sitografia:*

- *Associazione per il Parco Molentargius Saline Poetto*, <http://www.apmolentargius.it/>
- *Programma Integrato di Valorizzazione del Patrimonio marittimo-costiero della Regione Sardegna, Conservatoria delle coste*, 28 marzo 2013
- *Maestri d'ascia e velai Antichi mestieri e saperi della Sardegna n.7*
- *Codice della Navigazione - R.D. 30 marzo 1942, n. 327 e s.m.i.*
- *Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione - DPR 15 febbraio 1952 n. 328 e s.m.i.*

#### *Fonti storiche:*

- *Coop Studio 87 - Archivio Storico Sant'Antioco*
- *LABORATORIO DI ANTROPOLOGIA CULTURALE E SOCIALE DIPARTIMENTO DI ECONOMIA ISTITUZIONI E SOCIETÀ* <http://www.antrolab.it/>

*Progetto "Rete dei Musei del Mare e delle Isole Minori della Sardegna" e "Allestimento Museo del Mare di Sant'Antioco" di:*

- *Agenzia Conservatoria delle coste Regione Sardegna*
- *Maria Pina Usai*

#### *Testi di:*

- *Maria Pina Usai*
- *Salvatore Esposito*

#### *Editing:*

- *Barbara Pintus*

#### *Foto:*

- *Comune di Sant'Antioco*
- *Comune di Carloforte*
- *Parco Nazionale dell'Asinara*

#### *Bibliographie et sitographie:*

- *Association pour le Parc Molentargius Saline Poetto*, <http://www.apmolentargius.it/>
- *Programme Intégré de Valorisation du Patrimoine maritime-côtier de la Région Sardaigne, "Conservatoria delle coste"* 28 mars 2013
- *"Charpentiers de Marine et voilerie" Anciens métiers et connaissances de la Sardaigne no 7*
- *Code de la Navigation - R.D. 30 mars 1942, no 327 et modifications ultérieures.*
- *Règlement pour la mise en œuvre du Code de la navigation - Décret du Président de la République 15 février 1952 no 328 et modifications ultérieures.*

#### *Sources historiques:*

- *Coop Studio 87 - Archives Historiques de Sant'Antioco*
- *LABORATOIRE D'ANTHROPOLOGIE CULTURELLE ET SOCIALE DÉPARTEMENT D'ÉCONOMIE INSTITUTIONS ET SOCIÉTÉ* <http://www.antrolab.it/>

*Projet "Réseau des Musées de la Mer et des Îles mineures de la Sardaigne" et Aménagement Musée de Sant'Antioco, par:*

- *L'agence "Conservatoria delle coste" de la Sardaigne*
- *Maria Pina Usai*

#### *Textes par:*

- *Maria Pina Usai*
- *Salvatore Esposito*

#### *Editing:*

- *Barbara Pintus*

#### *Photographies:*

- *La municipalité di Sant'Antioco*
- *La municipalité di Carloforte*



- *Parco Nazionale dell'Asinara e della Maddalena*

*Si ringraziano:*

- *Antonella Serrenti*
- *Prof.ssa Barbara Sitzia*
- *Carlotta Pinna*
- *Prof.ssa Gabriella Mondardini*
- *Marco Massa*
- *Mario Corongiu*
- *Walter Massidda*

- *Parc National de l'Asinara*
- *Parc National de l'Archipel de La Maddalena*

*Remerciements:*

- *Antonella Serrenti*
- *Prof.ssa Barbara Sitzia*
- *Carlotta Pinna*
- *Prof.ssa Gabriella Mondardini*
- *Marco Massa*
- *Mario Corongiu*
- *Walter Massidda*



*La Cooperazione al cuore  
del Mediterraneo*



*La Coopération au coeur  
de la Méditerranée*

Programma cofinanziato con il Fondo Europeo  
per lo Sviluppo Regionale



Programme cofinancé par le Fonds Européen  
de Développement Régional



**REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**



**REGIONE LIGURIA**



**REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**  
AGENZIA CONSERVATORIA DI SAS COCCHIALE DI SARDEGNA  
AGENZIA CONSERVATORIA DELLE COSTE DELLA SARDEGNA

